

SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

4^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

53° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 11 NOVEMBRE 1981

Presidenza del Presidente LEPRE

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

« Integrazione alla legge 3 novembre 1952, n. 1789, e successive modificazioni, concernente la posizione di ufficiali che rivestono determinate cariche » (1061)
(Discussione e rinvio)

| | |
|--|----------|
| PRESIDENTE | Pag. 514 |
| CORALLO (PCI) | 515 |
| FALLUCCHI (DC) | 515, 516 |
| FINESTRA (MSI-DN) | 515 |
| GIUST (DC) | 516 |
| MARGOTTO (PCI) | 514, 516 |
| SCOVACRICCHI, sottosegretario di Stato per la difesa | 515, 516 |
| SIGNORI (PSI), relatore alla Commissione | 514 |

« Istituzione e ordinamento dell'Istituto per le telecomunicazioni e l'elettronica della Marina militare " Giancarlo Vallauri " » (1101)

(Seguito della discussione ed approvazione con modificazioni)

| | |
|-------------------------|----------|
| PRESIDENTE | 519, 520 |
| CORALLO (PCI) | 519, 520 |

| | |
|--|---------------|
| DE ZAN (DC), relatore alla Commissione | Pag. 519, 520 |
| GIUST (DC) | 521 |
| ORIANA (DC) | 519, 520 |
| SCOVACRICCHI, sottosegretario di Stato per la difesa | 521 |

« Istituzione di un premio di disattivazione per i militari delle Forze armate e dei Corpi armati dello Stato e per gli operai " artificieri " della Difesa impiegati in attività antisabotaggio ed antiterrorismo di rimozione e disinnescamento di ordigni esplosivi » (1102)

(Seguito della discussione e rinvio)

| | |
|--|---------------|
| PRESIDENTE | 521, 522, 523 |
| CORALLO (PCI) | 522, 523 |
| MARGOTTO (PCI) | 522, 523 |
| ORIANA (DC) | 522 |
| PINNA (PCI) | 522 |
| SCOVACRICCHI, sottosegretario di Stato per la difesa | 521, 522 |

« Autorizzazione al Ministero della difesa a stipulare una convenzione con il Governatore della Banca d'Italia per l'impiego di militari dell'Arma dei carabinieri in servizio di vigilanza e scorta valori per con-

to della Banca d'Italia » (1595)

(Seguito della discussione e rinvio)

| | |
|---|------------------------------------|
| PRESIDENTE | Pag. 516, 517, 518 e <i>passim</i> |
| CORALLO (PCI) | 517 |
| DELLA PORTA (DC), relatore alla Commissione | 516 |
| | 518, 519 |
| FALLUCCHI (DC) | 517 |
| FINESTRA (MSI-DN) | 517 |
| GIUST (DC) | 518 |
| MARGOTTO (PCI) | 517, 518, 519 |
| ORIANA (DC) | 517, 518 |
| SCOVACRICCHI, sottosegretario di Stato per la difesa | 517, 518, 519 |

I lavori hanno inizio alle ore 11.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

« Integrazione alla legge 3 novembre 1952, n. 1789, e successive modificazioni, concernente la posizione di ufficiali che rivestono determinate cariche » (1061)

(Discussione e rinvio)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Integrazione alla legge 3 novembre 1952, n. 1789, e successive modificazioni, concernente la posizione di ufficiali che rivestono determinate cariche ».

Comunico che sul presente disegno di legge la 1^a Commissione ha espresso parere favorevole. La 5^a Commissione, invece, si è pronunciata come segue:

« La Commissione programmazione economica e bilancio, esaminato il disegno di legge, per quanto concerne la propria competenza non si oppone al suo ulteriore corso a condizione che nell'articolo 2 le parole: « per l'anno finanziario 1980 » vengano sostituite con le altre: « per l'anno finanziario 1982 ».

Prego il senatore Signori di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

S I G N O R I , relatore alla Commissione. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non credo che il disegno di legge al nostro esame abbia bisogno di una lunga illustrazione.

Che la Presidenza del Consiglio dei ministri abbia necessità di ricorrere all'opera di consulenti esterni nelle varie branche della propria attività di Governo, è cosa nota a tutti. Resta da aggiungere che tra detti consulenti è compreso anche un consigliere militare, la cui designazione e nomina rientrano nella sfera di discrezionalità del Presidente del Consiglio dei ministri.

Ora, il disegno di legge al nostro esame tende proprio a conseguire l'obiettivo (modificando disposizioni di legge già esistenti) di consentire la collocazione in posizione soprannumeraria anche dell'ufficiale preposto alla carica di consigliere militare del Presidente del Consiglio dei ministri.

Tenuto conto che si tratta soltanto di dare sistemazione nell'organico militare ad una posizione già esistente; tenuto conto dell'entità della spesa e dei pareri formulati dalle Commissioni consultate, invito gli onorevoli senatori ad accogliere il disegno di legge.

Aggiungo che, per quanto mi riguarda, mi sembra opportuno che la Commissione faccia proprio l'emendamento formulato dalla 5^a Commissione, la quale propone di sostituire all'anno finanziario 1980 l'anno finanziario 1982, tenuto conto che l'anno 1981 è già finito e il 1982 è ormai alle porte.

P R E S I D E N T E . Ringrazio il senatore Signori per la sua relazione e dichiaro aperta la discussione generale.

M A R G O T T O . Su questo disegno di legge il mio Gruppo ha molte perplessità. In primo luogo teniamo a precisare che è stato già approvato un decreto il quale prevede che la Presidenza del Consiglio dei ministri sia divisa in dipartimenti. Quindi, noi pensiamo che nel contesto di quel decreto avrebbe potuto benissimo rientrare la esigenza di sistemazione anche per quanto riguarda il consigliere militare.

Ma al di là del fatto se vi debba essere o meno un consigliere militare, il problema principale che ci lascia perplessi è che questo consulente viene proposto in condizione soprannumeraria, cioè fuori dei numeri chiusi. Si dice che un incarico di tale

4^a COMMISSIONE

53° RESOCONTO STEN. (11 novembre 1981)

rilievo non consente l'utilizzazione degli ufficiali nell'ambito della Forza armata di origine. Ma la nostra convinzione è che qui si tratti di un provvedimento che non possiamo condividere se non vengono precisate due cose.

Innanzitutto si parla di alto ufficiale da utilizzare per questo incarico, ma non si precisa il grado. In conseguenza di questo limite non siamo in grado di sapere se nel ruolo di origine esistano delle vacanze o meno. Se esistono delle vacanze, come io credo, la cosa non è di poco conto, perchè significa che riproduciamo gli stessi meccanismi che affermiamo invece di voler eliminare.

L'impressione che ricaviamo è che in sostanza si voglia trovare un posto per qualcuno di cui già si conosce il nome. Ma al di là di questo, e sebbene diciamo di non essere neppure contrari alla nomina di un consigliere militare, il problema a nostro avviso è che questa persona dovrebbe rientrare all'interno dei numeri chiusi, perchè siamo convinti che il posto esiste, perchè abbiamo parecchi ruoli con posti scoperti.

In questo senso, quindi, la cosa va precisata; perchè non pare neppure giusto che la Commissione legiferi ad occhi chiusi, sapendo peraltro che così facendo ci troveremo domani, e a ragione, di fronte ad altri ufficiali per i quali ci domanderanno la stessa cosa una volta che avessimo deciso in questo modo.

F A L L U C C H I . Debbo confessare che anch'io come il senatore Margotto ho molte perplessità per una serie di considerazioni che qui non starò ad elencare. Comunque, potrei cominciare con il dire che il vero consulente su problemi militari dovrebbe essere il Ministro della difesa e non un ufficiale preso a caso. Aggiungo che purtroppo il Presidente del Consiglio dei ministri non è mai lo stesso, cambia spesso; ed allora, se la scelta di questa persona — come dice la relazione — è affidata alla discrezionalità dello stesso Presidente del Consiglio, cambiando questo cambia anche la discrezionalità, per cui la stessa persona non va bene.

Vorrei aggiungere ancora che viene fuori la corsa alle promozioni anche nell'ambito delle persone beneficiarie di questi incarichi. In relazione, pertanto, a tutte queste considerazioni che sono a monte del disegno di legge e alle perplessità rappresentate, io propongo di rinviare l'esame alla prossima settimana o tra quindici giorni, in modo che si possa anche approfondire questa materia.

C O R A L L O . Condivido le osservazioni fatte dai colleghi che mi hanno preceduto. Sono anch'io dell'opinione che, mentre è perfettamente comprensibile che il Presidente della Repubblica, organo diverso e a sè stante, abbia un consigliere militare, sia invece molto curioso che il Presidente del Consiglio dei ministri, che può disporre del Ministro della difesa e che ha la possibilità di tenere rapporti con i Capi di Stato maggiore, abbia bisogno di avere accanto a sè magari un colonnello che faccia da consulente militare.

Ripeto, la cosa mi sembra veramente curiosa. Tra l'altro, crea dei problemi veramente seri, perchè mentre il Presidente della Repubblica dura in carica sette anni, il Presidente del Consiglio dura in carica un po' meno. Per queste ragioni, quindi, non capisco neppure la proposta di rinvio; sarebbe più opportuno che questa volta la Commissione dichiarasse esplicitamente di non condividere il disegno di legge nelle sue premesse e addirittura lo accantonasse. Se rinviando, la settimana prossima saremo punto e da capo. Pertanto, propongo di accantonare la discussione e di cancellare addirittura il disegno di legge dall'ordine del giorno.

F I N E S T R A . Condivido ciò che i colleghi hanno detto e concludo nel senso proposto dal senatore Corallo, ritenendo inutile ritrovarci la settimana prossima sulla stessa materia.

S C O V A C R I C C H I , *sottosegretario di Stato per la difesa*. Questo è un disegno di legge che vuole integrare una norma precedente circa la posizione nell'organico de-

4^a COMMISSIONE

53° RESOCONTO STEN. (11 novembre 1981)

gli ufficiali che rivestono particolari cariche e quindi inserire anche quella di consigliere militare sullo stesso piano.

Per quanto riguarda l'osservazione del senatore Corallo, vorrei dire che il Presidente del Consiglio ha già un suo consigliere militare per il raccordo con il settore militare perchè è un organo tecnico e non politico. E mi sembra giusto che il capo dell'Esecutivo, che tratta anche problemi esteri di natura militare, abbia a disposizione una persona di fiducia, cioè una persona che lo tenga in collegamento con il settore della politica della difesa. Inoltre si tratta di un istituto presente in tutti gli altri Paesi.

M A R G O T T O. Il Governo dovrebbe farsi carico di prospettare altri dati ed altre ipotesi simili; dovrebbe dirci se vi sono vacanze relative ai gradi ed inoltre perchè non si precisa il grado dell'ufficiale collocato in soprannumero, altrimenti rischiamo di creare malcontento nell'ambito degli stessi ufficiali.

G I U S T. Associandomi alla richiesta testè fatta dal senatore Fallucchi, proporrei di rinviare l'esame del provvedimento per avere a disposizione più elementi. Sarebbe opportuno rinviare questa discussione per consentire al Governo di fornirci ulteriori chiarimenti al riguardo.

F A L L U C C H I. Mi si permetta di aggiungere un'altra osservazione circa il grado dell'ufficiale posto in soprannumero. Secondo la presente norma si tende a fare una promozione in più per quel grado: cosa che, a mio avviso, innescherà sicuramente l'ansia delle rotazioni perchè ogni Forza armata, per uno o due anni, vorrà avere anch'essa quella promozione. Sono questioni che vanno approfondite e quindi chiederei chiarimenti al riguardo al Governo.

S C O V A C R I C C H I, sottosegretario di Stato per la difesa. Il consigliere militare deve essere una persona di fiducia del Presidente del Consiglio. Comunque mi riservo di fornire chiarimenti al riguardo al senatore Fallucchi.

P R E S I D E N T E. Non facendosi osservazioni, aderendo alla richiesta fatta dai senatori Fallucchi e Giust, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

* * *

« **Autorizzazione al Ministero della difesa a stipulare una convenzione con il Governatore della Banca d'Italia per l'impiego di militari dell'Arma dei carabinieri in servizio di vigilanza e scorta valori per conto della Banca d'Italia** » (1595)

(Seguito della discussione e rinvio)

P R E S I D E N T E. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « **Autorizzazione al Ministero della difesa a stipulare una convenzione con il Governatore della Banca d'Italia per l'impiego di militari dell'Arma dei carabinieri in servizio di vigilanza e scorta valori per conto della Banca d'Italia** ».

Riprendiamo la discussione sospesa nella seduta del 4 novembre.

D E L L A P O R T A, relatore alla Commissione. La relazione è stata già svolta in precedenza; quindi, poco o nulla mi resta da aggiungere.

Abbiamo inteso dai comandanti dell'Arma dei carabinieri e della Guardia di finanza i termini entro i quali questo disegno di legge si muove; abbiamo inteso i chiarimenti che ci sono stati dati circa le osservazioni sollevate da parte degli onorevoli senatori e mi pare che ad un relatore mai sia capitato un compito così facile nell'illustrare un disegno di legge perchè è stato fatto corralmente. Vorrei solo sottolineare che rientrano nelle finalità istituzionali dell'Arma dei carabinieri la prevenzione e la repressione di attività criminose e l'addestramento degli uomini che vengono arruolati.

Ripeto, mi pare che nulla vi sia da aggiungere a quanto già detto in merito al disegno di legge n. 1595, se non proporre un emendamento tendente a modificare la tabella allegata all'articolo 7, onde variare la

4^a COMMISSIONE

53° RESOCONTO STEN. (11 novembre 1981)

distribuzione degli ufficiali nei diversi gradi, lasciandone comunque inalterato il numero massimo.

Auspicherei pertanto l'approvazione del disegno di legge da parte della 4^a Commissione del Senato.

P R E S I D E N T E . Dichiaro aperta la discussione generale.

C O R A L L O . Signor Presidente, prima di passare all'esame dell'articolato, proporrei un rinvio per ulteriori approfondimenti e per chiedere al Governo di formulare in maniera tecnicamente più chiara il disposto dell'ultimo comma dell'articolo 1, in relazione all'articolo 2, anche in considerazione dei chiarimenti forniti dai comandanti delle due Armi.

F A L L U C C H I . Concordo con il senatore Corallo circa il rinvio dell'esame dell'articolato; ma, indipendentemente da ciò, vorrei porre un problema che probabilmente deriva dalla mia scarsa conoscenza di certi aspetti attuali.

Sono rimasto sorpreso nel vedere la stipulazione di una convenzione con il Governatore della Banca d'Italia; è questa un'autorità autonoma nell'ambito statale o non dipende, invece, dal Ministero delle finanze o dal Ministero del tesoro?

P R E S I D E N T E . La Banca d'Italia non è un organo delle Finanze, nè del Tesoro: è un ente che ha una sua autonomia soggettiva ed una sua facoltà contrattuale.

F A L L U C C H I . Avevo premesso la mia scarsa conoscenza di certi aspetti.

M A R G O T T O . Abbiamo già dimostrato la necessità di far svolgere il servizio all'Arma dei carabinieri e non più al Corpo della Guardia di finanza; ma l'articolo 6 parla dell'abbinamento tra i due Corpi per quel servizio. A mio avviso, questo è punto da chiarire perchè tutta l'impostazione del disegno di legge è quella di trasferire all'Arma dei carabinieri il servizio di sicurezza.

S C O V R A C R I C C H I , sottosegretario di Stato per la difesa. Il Governo è pronto a fornire chiarimenti anche nella seduta pomeridiana.

G I U S T . Se gli elementi di chiarimento richiesti da molti degli intervenuti ci fossero si potrebbe procedere all'esame, ma, dal momento che gli elementi a nostra disposizione sono insufficienti a proseguire nella discussione, proporrei anch'io di rinviare l'esame alla seduta pomeridiana.

F I N E S T R A . Mi sembra che l'articolo 6 parli di Tesoreria centrale dello Stato, che è un organismo che non ha niente a che fare con la Banca d'Italia per la quale è stata stipulata una convenzione.

P R E S I D E N T E . Chiederei ai colleghi di formulare le loro richieste di chiarimenti e di modifica, in modo che poi il Governo e il relatore siano pronti a rispondere nella prossima seduta.

O R I A N A . Proprio in linea con quanto ha detto adesso il Presidente, io vorrei chiedere al Governo se nell'articolo 1, all'ultimo comma, non sia più opportuno sostituire alle parole: « L'organico massimo » le altre: « L'entità massima e la composizione ».

La parola « organico », invece, deve rimanere all'articolo 2, dove si dice: « è posto fuori organico »; posizione esattamente prevista dallo stato giuridico del personale.

Per quanto concerne l'articolo 6, invece, se è vero che questa Cassa speciale è una cosa che non attiene alla Banca d'Italia, il Governo ci deve dire se, avendo noi parlato di difesa della Banca d'Italia, difendere questa strana Cassa speciale non significhi difendere anche la Banca d'Italia. E se poi, laddove si dice: « del Corpo della Guardia di finanza o dell'Arma dei carabinieri », si ritiene di dover mantenere una fase transitoria o non è, invece, preferibile arrivare alla fase finale, dicendo: « si provvede a mezzo dell'Arma dei carabinieri ».

4^a COMMISSIONE

53° RESOCONTO STEN. (11 novembre 1981)

D E L L A P O R T A , *relatore alla Commissione*. Vorrei tentare di chiarire i dubbi dei colleghi, partendo dall'ultimo comma dell'articolo 1, dove si dice: « L'organico massimo di detto contingente è fissato nella tabella annessa alla presente legge ».

Nella tabella si fissa, appunto, l'organico del reparto che avrà questo speciale compito di vigilanza e scorta valori per conto della Banca d'Italia. Ora, porre questi 1.600 uomini fuori dell'organico dell'Arma non significa che l'organico stesso viene aumentato di 1.600 unità con un nuovo reparto; ma significa che questi 1.600 uomini sono fuori dei servizi d'istituto dell'Arma e sono destinati unicamente a questo servizio speciale.

Quindi, dobbiamo stare molto attenti a non equivocare. L'organico di 1.600 uomini, che diventa un reparto speciale e il cui servizio viene disposto dal comandante del reparto stesso — ma in conseguenza del movimento dei valori e delle esigenze della Banca d'Italia —, non va ad aumentare l'organico dell'Arma, anche se le 1.600 unità sono sempre dentro e non al di fuori, e seguono la stessa carriera di tutti i carabinieri.

Non mi pare, ripeto, che si possa equivocare. Forse mi sbaglierò, ma le cose le vedo in questo modo.

P R E S I D E N T E . Ma la richiesta del senatore Corallo e dello stesso senatore Fallucchi, mi pare, era quella di trovare una migliore dizione che non sollevasse questi dubbi.

D E L L A P O R T A , *relatore alla Commissione*. Qui bisogna distinguere tra effettivi dell'Arma e organico dell'Arma. Il reclutamento avviene nel quadro dell'organico generale. Quindi, non è che si ricorra ad arruolamenti straordinari superando i termini fissati dalla legge come organico dell'Arma. Comunque, se ritenete che il Governo debba dare ulteriori chiarimenti, aspetteremo.

Per quanto riguarda l'articolo 213 del regolamento per l'amministrazione del patri-

monio e per la contabilità generale dello Stato approvato con regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, al quale si richiama l'articolo 6, debbo dire che in detto articolo si parla di Tesoreria centrale, quindi non di Banca d'Italia. La modifica apportata dall'articolo 6 al disposto del citato articolo 213 mi pare un completamento per consentire che per quei pochi enti che sono di competenza del Ministero delle finanze, dove presta servizio esclusivamente la Finanza, vengano abbinati (ecco perchè si dice: « o dell'Arma dei carabinieri ») anche elementi di questo reparto di 1.600 uomini.

O R I A N A . Ma se vogliamo accettare le osservazioni fatte bisogna dividere in due parti questa proposta di modifica: in una si parli della Guardia di finanza e nell'altra dell'Arma dei carabinieri.

La sostanza vera è solo questa perchè tutto quello che viene modificato con l'articolo 6 del disegno di legge rispetto all'articolo 213 del regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, non riguarda la Banca d'Italia, ma il Ministero delle finanze dove il servizio è di esclusiva competenza della Guardia di finanza, tema già approfondito nei giorni scorsi.

Comunque se la Commissione ritenesse necessari ulteriori chiarimenti da parte del Governo non vi sarebbero obiezioni (ma per me il testo è già estremamente chiaro).

M A R G O T T O . Non vedo perchè debba negarsi l'esigenza di una riflessione, esigenza che prospetto a nome del Gruppo comunista, e mettersi ai voti il disegno di legge ora. La nostra richiesta non tende a ritardare l'approvazione del provvedimento.

G I U S T . Anch'io, per quanto riguarda l'articolo 6, ne rinvierei l'esame alla seduta pomeridiana; per quanto riguarda gli altri punti per cui si richiedono chiarimenti, mi rimetto al Governo.

S C O V A C R I C C H I , *sottosegretario di Stato per la difesa*. Ripeto, il Governo, è disponibile a fornire chiarimenti nella seduta pomeridiana.

4^a COMMISSIONE

53° RESOCONTO STEN. (11 novembre 1981)

MARGOTTO. Avremmo bisogno di più tempo per affrontare tale argomento; a nostro avviso sarebbero necessari quindici giorni.

DELLA PORTA, *relatore alla Commissione*. Non posso essere d'accordo circa la richiesta di rinvio. Pertanto, mi rimetto alla decisione della Commissione.

SCOVACRICCHI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Anche il Governo si rimette alla decisione della Commissione.

PRESIDENTE. Non facendosi osservazioni, aderendo alla richiesta del senatore Margotto, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

* * *

« Istituzione e ordinamento dell'Istituto per le telecomunicazioni e l'elettronica della Marina militare "Giancarlo Vallauri" » (1101)
(Seguito della discussione ed approvazione con modificazioni)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Istituzione e ordinamento dell'Istituto per le telecomunicazioni e l'elettronica della Marina militare "Giancarlo Vallauri" ».

Riprendiamo la discussione sospesa nella seduta del 4 novembre, ricordando che, dopo l'approvazione dei primi tre articoli, la discussione del disegno di legge era stata sospesa per un maggiore approfondimento dell'articolo 4 e degli articoli non ancora esaminati del disegno di legge: compito per il quale era stata nominata una sottocommissione.

DE ZAN, *relatore alla Commissione*. Informo la Commissione che la sottocommissione ieri sera ha trovato un accordo su un nuovo testo dell'articolo 4 che ammette la possibilità della stipula, da parte dell'Istituto, di convenzioni con università italiane e straniere e con altri istituti o enti pubblici di ricerca per lo studio di specifici problemi.

PRESIDENTE. Do lettura del testo sostitutivo dell'articolo 4 proposto dalla sottocommissione:

Art. 4.

Per lo studio di specifici problemi l'Istituto può stipulare convenzioni con università italiane e straniere e con altri istituti o enti pubblici di ricerca. Il Ministro della difesa può con decreto motivato autorizzare in via eccezionale la stipula di convenzioni con istituti ed enti privati o con singoli studiosi od esperti.

Le convenzioni sono approvate con decreto del Ministro della difesa, di concerto con il Ministro del tesoro e non possono avere durata superiore ad un anno.

ORIANA. Sono d'accordo sul testo dell'emendamento, ma non sulla frase: « e non possono avere durata superiore ad un anno », perchè non dà la possibilità di rinnovare la convenzione.

CORALLO. Condivido l'osservazione del senatore Oriana, ma vorrei rassicurarlo chiarendogli che si è preferito quella frase perchè, se si vorrà rinnovare un rapporto con un ente che lo meriti, si potrà fare un'altra convenzione. Le garanzie ci sono lo stesso.

ORIANA. Dopo i chiarimenti del senatore Corallo, anch'io credo che sia migliore la nuova formulazione.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, metto ai voti l'articolo 4 nel testo proposto dalla sottocommissione, di cui è già stata data lettura.

È approvato.

Art. 5.

Con decreto del Ministro della difesa verrà emanato il regolamento per il funzionamento dell'Istituto.

4^a COMMISSIONE

53° RESOCONTO STEN. (11 novembre 1981)

Il relatore ha presentato un emendamento tendente a sostituire il testo dell'articolo 5 con il seguente:

Art. 5.

Entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, verrà emanato con decreto del Ministro della difesa il regolamento per il funzionamento dell'Istituto.

È approvato.

Art. 6.

Per le esigenze di cui al precedente articolo 4 è autorizzata, a decorrere dall'esercizio finanziario 1980, l'assegnazione annua di lire 10.000.000 all'Istituto, a carico dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa.

In armonia con il parere della 5^a Commissione, propongo un emendamento inteso a sostituire la parola: « 1980 » con l'altra: « 1981 ».

C O R A L L O . C'è però il rischio che alla Camera dei deputati il disegno di legge arrivi troppo tardi e che in quella sede, quindi, siano costretti a sostituire l'anno 1981 con l'anno 1982.

D E Z A N , *relatore alla Commissione.* Mantenendo la decorrenza dal 1981 possiamo recuperare una annualità. Se il disegno di legge venisse approvato dalla Camera entro gennaio, sarebbe possibile mantenere tale decorrenza?

C O R A L L O . Non ha senso, perchè questi soldi servono per le convenzioni, non per il funzionamento dell'Istituto. E com'è possibile avere le convenzioni entro il 1981 se la legge non è ancora passata?

O R I A N A . C'è gente che ritiene un grande onore dare la propria collaborazione a questo Istituto; quindi continuerà a darla, come ha fatto finora, gratuitamente.

P R E S I D E N T E . Leggiamo la seconda parte del parere della 5^a Commissione. Essa recita:

« La Commissione bilancio infatti, con l'avviso concorde del Tesoro, ritiene che sia opportuno far decorrere l'assegnazione annua di cui all'articolo 6 dall'anno finanziario in corso anzichè dal 1980, dandosi conseguentemente carico della copertura anche per il 1982 in ragione del fatto che il progetto di bilancio relativo a tale anno finanziario è già stato presentato al Parlamento ».

Dobbiamo, quindi, stabilire la decorrenza dal 1981, accettando anche la tesi del relatore.

Poichè nessun altro domanda di parlare, metto ai voti l'emendamento da me proposto, inteso a sostituire la parola: « 1980 » con l'altra: « 1981 ».

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 6 nel suo insieme, con l'emendamento testè accolto.

È approvato.

Art. 7.

All'onere di lire 10 milioni, derivante dall'applicazione dell'articolo 4 della presente legge nell'esercizio finanziario 1980, si farà fronte mediante corrispondente riduzione del capitolo 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno anzidetto.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

In aderenza col parere formulato dalla 5^a Commissione, propongo che il testo del primo comma dell'articolo 7 venga sostituito dal seguente:

« All'onere di lire 10 milioni, derivante dall'applicazione dell'articolo 4 della presente legge in ciascuno degli anni 1981 e 1982, si fa fronte mediante riduzione dei capitoli 6856 degli stati di previsione della spesa del

4^a COMMISSIONE

53° RESOCONTO STEN. (11 novembre 1981)

Ministero del tesoro per gli anni finanziari medesimi ».

D E Z A N, *relatore alla Commissione*. Sono d'accordo.

S C O V A C R I C C H I, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo è favorevole.

G I U S T. Desidero solo richiamare l'attenzione ancora una volta sull'importo di lire 10 milioni per proporre una seria valutazione sull'effettiva rispondenza di tale somma agli scopi di studi, ricerche e via dicendo, che vengono previsti. Una valutazione che viene incontro anche al discorso del senatore Corallo quando diceva: « Non si vorrebbe che questo fosse l'inizio di ulteriori richieste... ».

Non so se per l'assolvimento dei compiti di cui all'articolo 2 possiamo dare per scontato che l'Istituto abbia una sua capacità di funzionamento e quindi necessiti soltanto di questi 10 milioni. Mi domando, però, se anche per le convenzioni di cui all'articolo 4 sia un discorso serio quello che noi stiamo facendo, restando nell'ordine di 10 milioni. Quindi, propongo al Governo l'opportunità di una meditazione se non vogliamo ritrovarci tra pochi mesi a dovere approvare un nuovo finanziamento.

P R E S I D E N T E. Intende presentare un ordine del giorno in questo senso?

G I U S T. Propongo soltanto una meditazione comune.

P R E S I D E N T E. Allora prendiamo atto della sua segnalazione.

Poichè nessun altro domanda di parlare, metto ai voti l'emendamento da me presentato, sostitutivo del primo comma dell'articolo 7.

E approvato.

Metto ai voti il secondo comma, cui non sono stati presentati emendamenti.

E approvato.

Metto ai voti l'articolo 7 nel suo insieme, con l'emendamento testè accolto.

E approvato.

Art. 8.

Sono abrogate tutte le norme che risultano in contrasto o comunque incompatibili con quelle della presente legge.

E approvato.

L'esame degli articoli è così esaurito.

Poichè nessuno domanda di parlare per dichiarazione di voto, metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso, nel testo modificato.

E approvato.

* * *

« Istituzione di un premio di disattivazione per i militari delle Forze armate e dei Corpi armati dello Stato e per gli operai "artificieri" della Difesa impiegati in attività antisabotaggio ed antiterrorismo di rimozione e disinnescamento di ordigni esplosivi » (1102)

(Seguito della discussione e rinvio)

P R E S I D E N T E. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Istituzione di un premio di disattivazione per i militari delle Forze armate e dei Corpi armati dello Stato e per gli operai "artificieri" della Difesa impiegati in attività antisabotaggio ed antiterrorismo di rimozione e disinnescamento di ordigni esplosivi ».

Riprendiamo la discussione sospesa il 4 novembre.

S C O V A C R I C C H I, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Preciso, per rispondere alle osservazioni che erano state fatte, che il provvedimento non riguarda il Corpo dei vigili del fuoco, che non è abilitato alla disattivazione di ordigni esplosivi, compito per il quale il disegno di legge all'esame prevede un premio. Abbiamo contattato il Ministero degli interni e il Comando dei vigili; ebbene, si esclude in maniera tassativa l'impiego dei vigili in operazioni di questo genere.

4^a COMMISSIONE

53° RESOCONTO STEN. (11 novembre 1981)

Per quanto concerne l'onere della spesa, devo precisare che questo, da un primo sommario esame, è stato indicato in 340 milioni, in quanto era stato calcolato un premio di disattivazione di lire 30.000. In seguito, il premio è stato portato a 50.000 lire; in tal modo si ha la spesa di lire 563 milioni.

CORALLO. Questo non è esatto; infatti il premio è sempre di 50.000 lire nello stesso disegno di legge governativo.

PRESIDENTE. Si è fatta una discussione proprio per arrivare a definire i costi.

MARGOTTO. Il problema però era sorto per una differenza ben più sostanziale. All'articolo 2 si parlava addirittura di 20 milioni. Allora abbiamo chiesto la ragione di questa grossa differenza.

SCOVACRICCHI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. La ripartizione degli oneri prevede 33 milioni a carico del capitolo 2508 dello stato di previsione del Ministero dell'interno e 530 milioni a carico del capitolo 1383 dello stato di previsione del Ministero della difesa. Tale ripartizione è stata decisa di intesa dai due Dicasteri, in ordine all'appartenenza dei reparti interessati.

PRESIDENTE. Poichè eravamo in attesa delle precisazioni del Governo in ordine agli oneri a carico del Ministero dell'interno e a quelli a carico del Ministero della difesa, non abbiamo ancora chiesto il parere della 5^a Commissione a questo riguardo, parere indispensabile prima di poter passare alla votazione.

Pertanto, dobbiamo sospendere l'esame del disegno di legge in attesa del parere della 5^a Commissione sulla modifica degli oneri.

Il Governo ha fornito le precisazioni richieste dal senatore Fallucchi (riguardo alla ripartizione degli oneri) e dai senatori Margotto e Giust (sulla inclusione o meno del Corpo dei vigili del fuoco tra i reparti interessati). Ora trasmetteremo il testo alla 5^a Commissione per il parere e, se questo sarà

favorevole, potremo votare il disegno di legge nella prossima seduta.

CORALLO. Poichè siamo costretti a rinviare la discussione del disegno di legge, mi permetto di dire che veramente un po' mi vergogno, perchè questo testo l'abbiamo fra le mani ormai da mesi.

In effetti, un chiarimento sulla ragione della nuova dimensione dello stanziamento non c'è stato, o, quanto meno, non è risultato convincente. Non è vero che inizialmente era previsto un premio di 30.000 lire, che è stato poi portato a 50.000. E poi, anche se così fosse, si avrebbe tutt'al più un raddoppio dei 20 milioni.

Inoltre non mi pare che il numero di ordigni esplosivi sia così elevato da giustificare la cifra di 563 milioni che veramente mi lascia perplesso, perchè mi pare spropositata.

PRESIDENTE. Abbiamo comunque ristretto il criterio per la corresponsione del premio.

CORALLO. Sì, tra l'altro abbiamo anche fatto questo.

PINNA. La cifra veramente spaventa. Sulla base dei 500 milioni, c'è da domandarsi quanti ordigni devono essere disattivati.

PRESIDENTE. Attendiamo che la Commissione bilancio esprima il suo parere in merito.

ORIANA. In effetti, è difficile rispondere alle logiche domande che sono state poste; se consideriamo che gli ordigni di guerra stanno scomparendo, ma stanno aumentando quelli del terrorismo, è difficile fare delle previsioni.

Un calcolo di questo tipo si fa o in base al passato o sulle previsioni future. Per quanto riguarda il passato (l'immediato dopoguerra) questo calcolo potrebbe più o meno stare in piedi. Non mi convince però per il futuro. È stato detto anche che la riparti-

zione è stata fatta proporzionalmente ai reparti. Ma anche questo criterio mi sembra discutibile.

MARGOTTO. Ci troviamo di fronte a due cifre: quella di 20 milioni, che non aveva alcun punto di riferimento, e questa che è senz'altro superiore alle previsioni. Dovremmo chiederci che fine fanno i fondi non utilizzati al termine di un esercizio finanziario.

La settimana scorsa sono dovuto intervenire in una polemica sulla stampa cittadina a Verona, poichè era stata disinnescata una bomba a Porta Nuova, con notevole pericolo, e agli artificieri era stato corrisposto un premio di duemila lire! Io ho detto che stavamo facendo una legge su questo.

CORALLO. Visto che dobbiamo rinviare, sarebbe bene che il Sottosegretario

la prossima volta ci fornisca qualche elemento più convincente.

PRESIDENTE. Trasmettiamo comunque alla 5^a Commissione la richiesta di parere, con la raccomandazione al rappresentante del Governo di fornirci ulteriori chiarimenti sulle cifre, con una documentazione più dettagliata della previsione dell'onere, per rispondere alle legittime richieste di chiarimenti che la Commissione ha avanzato.

Poichè nessun altro domanda di parlare, non facendosi osservazioni, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 12,35.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Il Direttore: Dott. GIOVANNI BERTOLINI